

E SULLA SICUREZZA NO DEI BERSANIANI

# Legittima difesa, riforma svuotata: la rivoluzione non c'è

PASSERI e commento di GHIDETTI ■ Alle pagine 8 e 9

**SCONTRO POLITICO** IL CARROCCIO VA IN PIAZZA. LUPI (AP): COSÌ VINCONO I POPULISTI

## Legittima difesa: riforma svuotata Lega e centristi processano il Pd

Parola  
di Orlando

**La potestà punitiva è solo dello Stato, che deve scongiurare forme di giustizia privata**

■ ROMA

**LA CRONACA** racconta di cittadini spaventati da furti e aggressioni e pronti a difendersi da soli. La Lega Nord grida allo scandalo perché «il Pd ha bocciato tutti gli emendamenti e la legge della Lega» sulla legittima difesa e chiama tutti in piazza a Verona il 25 aprile. E proprio la revisione della legittima difesa rischia di diventare un Vietnam per la maggioranza già percorsa da diverse tensioni. Dopo il via libera della commissione Giustizia della Camera al testo base, a prima firma Davide Ermini, responsabile giustizia del Pd, gli alfaniani hanno chiesto un chiarimento con i democratici a cui partecipò anche il governo. Brutto segno.

**IL TESTO** prevede che non sia punibile chi commette un eccesso di difesa quando «l'errore è conse-

guenza del grave turbamento psichico causato dalla persona contro la quale è diretta la reazione». Insomma, chi si sente gravemente minacciato, anche se sbaglia a valutare la situazione, non è punibile. Sarà comunque il giudice a decidere caso per caso, senza automatismi, «anche per evitare - spiega Ermini citando il caso dell'atleta Oscar Pistorius condannato per l'omicidio della fidanzata - che possano consumarsi veri e propri omicidi dolosi, in ambito familiare, magari premeditati, 'mascherati' da legittima difesa». Ma questo, non solo per le destre, ma anche per i centristi è troppo poco. In commissione sono stati respinti tutti gli emendamenti, infatti, anche quello targato Pd sull'allargamento delle maglie della legittima difesa, mentre l'altro emendamento dem, a prima firma Walter Verini, sul rimborso delle spese processuali, è stato ritirato dall'autore e sarà ripresentato in Aula dopo che saranno previste le relative coperture finanziarie. Insomma il testo sul quale ci si confronterà in aula - calendarizzato per il 19 aprile, ma che con ogni probabilità slitterà a fine mese - sarà sostanzialmente quello di Ermini con l'obiettivo dei dem di portare a casa la legge entro

venti giorni al massimo.

La maggioranza però non è compatta: Ap continua a puntare i piedi e ieri, durante il question time alla Camera, ha 'interrogato' il Guardasigilli Andrea Orlando chiedendo l'inversione dell'onere della prova. Nulla da fare. Il ministro ha ribadito la linea dell'esecutivo: la revisione in senso estensivo della legittima difesa «può contribuire a restituire maggiore fiducia ai cittadini nella sicurezza» e «il governo parteciperà attivamente ai lavori dell'Aula», ma guai al Far West perché «la potestà punitiva appartiene solo allo Stato, che deve garantire le misure più idonee a scongiurare forme di giustizia privata». Parole insufficienti per gli alfaniani. «La questione è molto semplice - avverte Maurizio Lupi -, se non interveniamo tutti insieme su questi temi, non ci lamentiamo poi del populismo e dell'esasperazione».

**INSOMMA**, sottolinea il capogruppo di Ap in commissione Giustizia alla Camera, Nino Marotta, «la proposta Pd è per noi assolutamente insufficiente». Per Marotta è «inconcepibile che debba essere la vittima a dimostrare di non aver ecceduto nella legittima difesa di fronte a un ladro o a un criminale che viola il domicilio».

Veronica Passeri

